



Oltre la sceneggiata del Piano Faunistico ecco sentenza TAR "Ammazza Piano e Calendario"!!!

Se il mondo venatorio non pone la questione "politica" sulla caccia andrà sempre peggio. Il mondo politico oltre ad avere paura del mondo ambientalista deve cominciare a pensare che gli appassionati della caccia sono molti di più. Segue articolo giornale di Sicilia:

www.sicilianacaccia.it
info@sicilianacaccia.it
amministrazione@sicilianacaccia.it

Palermo, 25/03/2011 (ore 10.00 a.m.)

Venatoria Sicula

L'informazione corretta sulla Caccia

(399/11)



SENTENZA. Accolti i ricorsi di Legambiente, Associazione Man e Wwf contro la Regione

Dal Tar nuovo stop ai cacciatori nelle zone comunitarie e speciali

Divieto di sparare anche nelle isole minori. Annullate le modifiche apportate al calendario venatorio per i mesi di agosto, settembre e ottobre

PALERMO

●●● Divieto di caccia assoluto nei siti di importanza comunitaria e nelle zone di protezione speciale. La prima sezione del Tar Palermo ha accolto i tre ricorsi presentati da Legambiente Sicilia, Associazione Man (Associazione Mediterranea per la Natura) e il Wwf e annullato le modifiche apportate dalla Regione al calendario venatorio 2010/2011 nei mesi di agosto, settembre ed ottobre. «Soddisfatti» gli ambientalisti «perché queste sentenze comportano il divieto di caccia assoluto nei siti di importanza comunitaria, nelle zone di protezione speciale, nelle isole minori e nelle rotte di migrazione nonché la tutela di alcune specie maggiormente minacciate (alodola, beccaccia, quaglia) fino a quando non saranno effettuate la valutazione di incidenza ambientale del Calendario venatorio e del Piano regionale Faunistico venatorio (previste e mai attuate dal 2003!) e realizzati censi-



Il Tar ha fermato l'azione delle doppiette in alcune aree della Sicilia

menti sulla consistenza delle specie».

I giudici hanno annullato il decreto del 15 aprile 2009 dell'Assessore Regionale Agricoltura e Foreste, del Calendario venatorio 2009/2010, il Piano Regionale Faunistico Venatorio 2006/2011 approvato in fase provvisoria con delibera del 18 maggio 2006

e le modifiche approvate nel 2009. I giudici hanno condannato la Regione a pagare 15 mila euro di spese legali. I ricorsi erano stati presentati dalle associazioni ambientaliste contro la Regione e l'assessorato all'Agricoltura e nei confronti di decine di associazioni di cacciatori siciliane. «Nei mesi scorsi - aggiungono gli

ambientalisti - avevamo chiesto di incontrare prima l'assessore Bufardecì e poi l'assessore D'Antrassi per definire un calendario venatorio moderno e rispettoso delle indicazioni fornite dall'Ispira-Istituto superiore per la Ricerca ambientale (massimo ente di ricerca dello Stato in materia faunistica) e dallo stesso assessorato regionale Territorio e Ambiente per la tutela dei siti natura 2000. Non è giunta alcuna risposta e l'assessore D'Antrassi, appena insediato, ha caratterizzato la sua azione con provvedimenti abnormi ed assurdi come l'apertura della caccia nel Sic-Zps dei Pantani della Sicilia Sud orientale, poi revocata». Alla luce delle ordinanze del Tar l'assessore regionale alle Risorse agricole ed alimentari, Elio D'Antrassi, aveva firmato il decreto che vieta l'attività venatoria in tutte le aree Sic (Siti di interesse comunitario) e Zps (Zone protezione speciale) del territorio siciliano, salve le disposizioni che saranno rese dall'Assessorato al Territorio ed Ambiente, per le aree in cui è stata inoltrata la Valutazione di Incidenza. Adesso con le sentenze il calendario venatorio è stato completamente annullato e deve essere riscritto di nuovo. (IMA)